IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno II — N. 157 — Domenica 2 ottobre 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

LE PRIME AVVISAGLIE

I capi della progresseria Friulana signori Gabriele Luigi Pecile e Paolo Billia convennero a capitolo nella sala del teatro Minerva i loro fidi sparsi nelle varie parti della provincia, ed all'ora in cui scriviamo gli accordi sono stati presi, e fra breve il verbo sarà proclamato e divulgato alle turbe commosse dal fatidico evento.

Già *Il Friuli*, l'organo principale dei due astri maggiori del firmamento progressista friulano, pubblicò nel numero di martedì scorso il panegirico del candidato del loro cuore, e fra breve gli altri due organetti locali, buon grado o mal grado, ne seguiranno l' edificante esempio cantando le lodi di un candidato che in un passato non tanto remoto hanno strenuamente combattuto.

Sono cose da *fin de siecle* in cui tutto è possibile perfino le apostie più sfacciate le incoerenze più strane.

Ci riserviamo di dire in seguito la nostra opinione sul panigirico con quella franchezza che si addice alla nostra indole, e senza mancare di rispetto alla verità ed ai precedenti patriotici di un candidato, che, non è il nostro, perchè mancante dei requisiti il cui concorso noi stimiamo necessario in un rappresentante del Friuli al Parlamento; ed anche perchè, pur essendo stato ministro, non seppe, o non volle, far nulla a vantaggio delle classi diseredate e per la soluzione della questione sociale.

Per intanto ci limitiamo a constatare, non senza compiacenza, come le previsioni nostre si sieno avverate e che il lavoro di approccio degli elettori siasi iniziato colle forme e nei modi da noi preveduti.

Ma due cose ci piace di specialmente rilevare, e sono:

Prima: L'accordo perfetto dei due capi della progresseria, già un tempo nemici e rivali.

Seconda: L'estensione dell' invito ad elettori appartenenti ai diversi collegi della Provincia.

Queste due circostanze di fatto meritano speciale illustrazione. Noi, quantunque giovani e nuovi alla vita pubblica, ricordiamo ancora il discorso che un certo tempo l'onor. senatore Pecile tenne contro la candidatura del comm. Paolo Billia in uno dei capiluoghi di collegio della nostra Provincia, ed in seguito avremo occasione di riportarne qualche brano, desumendolo dal resoconto che ne fecero i giornali d'allora.

Ed ora costoro cui in passato tutto divise, si trovano uniti nello intento di conservare il predominio delle masse e di dirigerle, disciplinarle e condurle ad assecondare i loro fini ad innalzare i loro uomini, a condividere le loro idee.

La seconda circostanza è un'atto di arbitrio e di debolezza insieme. Un'atto di arbitrio poichè è diretto all'immistione illogica di elementi estranei in cose che interessano il collegio soltanto; perchè come gli elettori del Collegio di Udine non intendono di ingerirsi nelle elezioni degli altri collegi della Provincia, così non permetteranno mai che si tenti da parte degli elettori di altri collegi di aver ingerenza nel nostro.

E lo scrutinio di lista che gli onor. Billia e Pecile vogliono ristabilire.

È un'atto di debolezza perchè, sapendosi scarsi di numero e diminuiti di influenza presso gli elettori del nostro Collegio, chiamano a raccolta forze alleate onde riescire nel loro antico scopo di imporre un candidato non accetto alla grande maggioranza degli elettori del primo Collegio.

Ma ogni sforzo sará vano, e queste elezioni avranno se non altro il pregio della sincerità.

Gli onorevoli del Veneto

durante la XVII Legislatura

Sotto questo titolo l'avv. Vitto Porto licenziava per le stampe un volume che con più agio, avremo occasione di esaminare durante l'imminente periodo elettorale.

Per intanto cogliamo a volo l'impressione che riportammo dalla biografia del deputato Solimbergo.

L'autore chiama notevole un discorso che questo onorevole tenne per le scuole Italiane all'Estero. Noi pure leggemmo quel discorso perchè già fu diffuso in libercolo ai suoi grandi elettori, come è suo costume, onde si ricordino di lui; ed a noi non parve notevole se non per la sua insufficienza di idee e di concetti e per la forma pretenziosetta anzi che nò.

E questi diffetti tanto più troviamo notevoli quando riflettiamo che il deputato Solimbergo usa prepararseli i suoi discorsi, e per la massima parte poi leggerli, od almeno tenere sott'occhio le cartelle.

Nè basta ancora, sappiamo essere suo costume, correggere, lisciare, i resoconti parlamentari specialmente nei punti più scadenti del suo discorso a seconda del giudizio che ne fanno gli amici suoi.

Per ciò, pensando a tutto questo lavoro di limatura, a noi i discorsi dell'on. Solimbergo presentano tutti i pregi ed i diffetti di un compito ginnasiale.

E questa non è soltanto la nostra opinione ma è l'opinione di molti uomini pubblici che ce la manifestarono.

E, ritornando a quel discorso, ne leviamo alcune parole, ed i nostri lettori giudicheranno col loro tradizionale buon senso se noi male ci apponiamo.

Nella tornata del 16 maggio 1891 si discuteva il Bilancio degli Esteri, il Ministero proponeva di ridurre a L. 800 mila la spesa per le scuole italiane all'estero da un milione che risultava stanziato nel Bilancio precedente. L'on. Sonnino, come termine di transazione, proponeva che si stanziassero L 900 mila. Si fu allora che il deputato Solimbergo ebbe il seguente squarcio di eloquenza veramente Ciceroniana.

» Che cos'è, onor. Sonnino, questa mezza libbra di carne viva che Ella ci dà invece di una libbra intera o di niente?

Che splendidezza d'immagini! che eleganza di frasi!!

Il *Don Chisciotte* nel suo numero de 16 maggio esclamava:

« La palpi, on. Solimbergo, quella mezza libbra di carne viva per sapere cos'è ».

E questo si ha l'ardire di chiamare discorso notevole! che cosa poi saranno gli altri!

PESATELI BENE!

Noi richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul generale malcontento che serpeggia in questa nostra Italia, il quale certamente non può che esserle dannoso, sia dal lato materiale che da quello morale.

Gli errori delle passate legislature, delle passate e presenti amministrazioni, pesano sul bene della Nazione, ridotta al disagio finanziario, ed allo sconcerto del diritto e della giustizia.

Disastrose imposte, tasse e sopratasse rovinose, attuate a coprire i deficit di inesperte, o negligenti, o *parziali* amministrazioni, si dimostrano ognora insufficienti; nuovi aumenti si parano continuamente dinanzi agli occhi dei poveri contribuenti; ed intanto l'agricoltore, l' industria ed il commercio gemono, e domandano aita. E frattanto spese enormi, irrazionali, continuano a vuotare le casse dello Stato; ed ogniqualvolta il Paese apre il cuore alla speranza di miglioramento, riprincipia invece nuova serie di errori e di sprechi rovinosi, che traggono la nazione nella miseria, fra le spese del generale malcontento.

Nè basta: va notato altresì come, in causa degli errori delle passate legislature, delle passate e presenti amministrazioni, siasi generata fra le classi sociali, troppo grande disparità; cioè come talune siano *predilette*, altre *poco curate* altre *neglette*: ciò che stringe il cuore al buon suddito d'Italia, e che fa risaltare lo sfregio ond'è colpito il comune diritto.

Da un capo all'altro d'Italia sorgon proteste contro cotali differenze: sono i lagni dei tapini, dei proletari, degli operai, che straziano il cuore: grida d' indignazione contro il misero trattamento che si usa al *lavoro*, di fronte ai privilegi che si accordano al *capitale*.

È questo il grido della miseria che domanda aiuto: è il grido dell'uomo che domanda di essere portato all'altezza del suo diritto. É diritto infranto che invoca giustizia; e giustizia è quasi impotente a curare gli interessi dei sudditi, laddove invece dovrebbe regolarli e proteggerli.

E con tanti malanni interni, noi ci avviciniamo all'epoca in cui Italia, palpitante, domanda ai figli suoi savii rappresentanti, persone di cuore leale e di mente secura, di sani principii e di forte volontà, che sappiano trarla dalla presente situazione infelice.

Per giovare alla Madre nostra, è duopo scegliere bene: è duopo scegliere fra coloro, cui non istiga il cuore a mentire, la smisurata ambizione; ma che, per solo retto sentire, dimostrarono e dimostrino tuttora d'amarne gl'interessi, e di cui sia bene lampante l'onesto intendimento d'operare in pro' del bene della patria. Questo per tutti!

E qui rivolgiamo la nostra parola a voi proletari, a voi lavoratori:

Cada il vostro sguardo su coloro che, in passato e nel presente, mai ebbero ad esprimere (anco inavvedutamente) non eque proposizioni, o *misere idee* a vostro riguardo; ma che, invece, abbiano in vostro favore data prova, foss'anche meschina, purchè da onesto intendimento guidati. Scegliete fra uomini positivi, cui non sia sprone a stringente loquela carica di promesse, *la mira ad onorifico incarico;* imperciocchè questi sarebbero pronti ognora a voltarvi la schiena, e schierarsi nelle file avversarie, ove a raffermarli nei loro seggi ciò reputassero necessario. Chiamati a scegliere fra uno che a parole abbia fatto pompa di promesse, di sfoghi umanitari, di sentimenti patrii, ed altro che, pure avendo realmente nel cuore il desiderio del bene della patria e della giustizia, non abbia avuto duopo di superiore rettorica onde le sue buone qualità apparissero vive al cospetto della Società; chiamati, ripetiamo, a scegliere fra dessi, *scegliete il secondo*, chè avrete minore probabilità d'incorrere in errore.

Pesateli bene, pesateli bene, operai! coloro che vorrete mandare a Montecitorio; onde poi non v'avvenga d'accorgervi che abbiate sbagliato *a pesarli*.

Bilancia esatta, lucida, *bene allibrata*; pesi precisi, *buon occhio, e calcolo giusto*.

E dopo bene pesati, e bene calcolati, *impaccateli bene, bene*, e mandateli a Montecitorio! *Sicut Est*.

Giusta rivendicazione

Chi ne ignora la pietosa, desolante istoria della povera signorina Lucia Renzetti già direttrice dell'asilo infantile italiano di Tunisi?

Abbandonata alla mercè di un superiore che avrebbe avuto il sacro santo dovere di proteggerla, consigliarla, non n'ebbe invece da esso che persecuzioni e attentati pe' quali rifulsero però in lei, le virtù di Lucrezia e di Virginia, mentre la malvagità ed il vizio trionfavano per bassa vendetta, e per rabbia. Tutta Italia si commosse quando i processi clamorosi di Roma misero alla chiara luce del sole le sofferenze immense di quella misera giovane istitutrice, fatta scherno di quel triste suo superiore, che dopo averne invano, con violenza nefanda tentata la virtù, ebbe il coraggio di farla restare senza pane, scalza, abbandonata; ed agli oltraggi aggiunse la perfidia della calunnia, sì che la poveretta, la cui unica difesa era il padre muto e cieco, nell'innocenza sua dovè subire e soffrire! Ma venne l'ora della giustizia, il vile fu smascherato dai tribunali e dall'intera stampa italiana; e reintegrata la nobile giovane nell'onore, nel grado, nei mezzi stessi dal Governo, venne destinata alla Direzione dell'Asilo Infantile Italiano di Salonicco.

Giustizia trionfò per questa, ma quante altre povere vittime forse, anche in Italia, mute tristamente subiscono, soffrono e muoiono ignorate? . . . .

V. G.

All'ombra del campanile

LA CONVOCAZIONE ELETTORALE
di ieri.

Era giá stampato il nostro articolo di fondo quando fummo informati da persona amica, sul risultato della convocazione dei *grandi elettori* avvenuta ieri dì nella Sala del Teatro Minerva.

Una trentina di persone, al più, si trovava riunita, e questo numero a dir vero è pochino comparativamente al numero stragrande degli inviti fatti; del collegio di Udine gli elettori non arrivano alla mezza dozzina. — Segno dei tempi!

La stella dei sedicenti padroni del *Friuli* è al suo tramonto; la loro influenza segna qualche grado sotto zero.

Valeva proprio la pena di diramare tante centinaia di inviti per arrivare a questi risultati!

Ma diamo in succinto il resoconto della seduta... I promotori Pecile e Billia fecero come si suol dire, gli onori di casa, certo Paroncilli (che non sappiamo se sia l'ex Deputato) tenne una concione per richiamarsi al programma di Governo, e l'avv. Cavarzerani parlò col solido fuoco alle sedie vuote. Sì disse che Solimbergo sarebbe andato a nicchiarsi nel collegio di Palma e Latisana; Seismit Doda a Udine e se l'aria fosse troppo infida a S. Daniele e Codroipo, Magrini a Tolmezzo e così via; insomma si divise la torta, ma non si concluse nulla pensando che essendo scarsi gli intervenuti avrebbe loro toccato una porzione troppo grossa che avrebbe potuto finire col soffocarli o col procurar loro una indigestione d'indole maligna e di esito certamente letale.

I ricorsi elettorali.

Il Consiglio Comunale in seduta del 24 corr. ha votato una pregiudiziale con cui respinse i ricorsi prodotti contro la elezione del sig. Bardusco e degli amici nostri Pletti e Pedrioni, nonchè altro ricorso per delle irregolarità commesse nella terza sezione.

Non ci meraviglia la presa deliberazione imperocchè sappiamo che, nel mentre non era sostenibile il ricorso contro l'eleggibilità dei Consiglieri Pletti e Pedrioni, si sapeva che gli altri due erano entrambi fondati, e per ciò dovevano essere accolti. Ma non si voleva che altri operai entrassero in Consiglio, onde si escogitò una pregiudiziale per respingere anche questi ricorsi.

Tanto la pregiudiziale quanto i motivi adotti dall'assessore Measso a sostegno della medesima palesano gli intendimenti della maggioranza del Consiglio ostile alla candidature operaie.

E diffatti da un lato non ci voleva che il cavillo di un curiale per sostenere la irrecivibilità di ricorsi che si sapeva essere stati *notificati*, per dichiarazione stessa di coloro a cui le *notificazioni* doveano essere fatte, quando specialmente nessuna disposizione di Legge impone al ricorrente l'onere della prova, e della prova da farsi in una determinata forma.

Perchè un ricorso sia ricevibile basta che sia notificato giudiziariamente, e nel caso concreto si sapeva che la notificazione giudiziaria era realmente avvenuta.

Li stessi consiglieri la cui elezione veniva ad essere messo in contesto lo dichiararono.

L'assessore Measso mostrò eccessivamente come si suol dire il fianco, quando dichiarò che temeva di far atto partigiano richiamando dai ricorrenti la prova mancante perchè, a suo dire, il ricorso non poteva essere originato che da spirito di parte o da ragioni personali; ebbene l'assessore Measso sostenne una corbelleria, imperocchè i ricorsi possono (come quelli del soggetto caso) avere un fine più elevato, quello del rispetto alla legge.

Ma in alcuni è così estraneo ogni sentimento che non sia partigiano, o personale, che non sanno comprenderlo in altri.

Sappiamo che i ricorrenti porteranno il contesto davanti la Giunta Provinciale Amministrativa ed, occorrendo, anche alla Corte d'Appelto ed al Consiglio di Stato, secondo la rispettiva competenza, decisi, come sono, a volere rispettata la Legge.

Gentile letterina.

Dall'egregio avvocato Edoardo Marini di Pordenone riceviamo la seguente cortese letterina che noi troviamo opportuno pubblicare:

Pordenone, 29 settembre 1892.

Onor. Direzione del Giornale
Il Castello di Udine,

Spedisco vaglia di L. 6 per l'associazione del c. a. Ho di molto goduto e plaudo per quanto si rilevò e scrisse da *Italo* sul 20 settembre al Castello di Susans. È vero. Non solo si ha il vezzo comunemente accettato di lardellare profusamente con motti e voci francesi ogni scritto, stampato o discorso, quasi che la nostra lingua mancasse di termini, ma pare si estenda, per quanto lessi, a modo da rinnegare la bella lingua del *sì* e per noi stessi sconoscere o vergognare della nostra nazionalità che dai Vicini d'oltr'alpe viene spregiata e derisa come di maccaronai e briganti.

Non conosco chi si nasconde sotto il pseudonimo di *Italo*, al quale stringerei volentieri la mano e gli direi: continui, su tal tema.

Supplisca alla mia impotenza la cortesia di codesta onor. Direzione.

Con stima dev.mo
Avv. *Edoardo Marini.*

Al Municipio.

Quando un cittadino si presenta in altro degli uffici di cotesto onor. Municipio è o non è obbligato a farsi preventivamente annunciare od almeno a picchiare alla porta?

Questo domandiamo, perchè ci viene riferito si usino delle differenze su tale proposito, e preghiamo il nostro egregio e solerte sig. Sindaco a provvedare. Tutti uguali davanti alla.... porta.

Di rimbalzo.

É inutile o preti, che cerchiate abbindolare la gente! Vi conosce già abbastanza la nostra Patria, ed il vostro parlare non inspira più fede.... qual fede volete che gli uomini prestino ai nemici della Patria.

Cittadino non Italiano: se vuoi sostenere polemica, rispondi alle domande che t'indirizza il nostro articolo *secondo il merito*, e non isfuggire con arte sottile a quanto noi ti chiediamo.

E siccome tanto ti bruciano gli scritti del *Castello* « *sui fatti iniqui successi nel seminario di Lanciano,* » porta almeno una riga in loro favore.,. e non cercare di settrarviti così *alla furbesca via.*

E se le immondizie e le.... che al clericalume noi lanciammo in faccia, non gli si devono addebitare, porta avanti ragioni, e discuteremo, o Cittadino *di nessuna contrada.*

Se i fatti da noi partati ad esempio della malvagità dei clericali (ministri di Dio) sono stati detti e ridetti, e' significa che sono impressi nella memoria di tutti, e resteranno perennemente a provare la nequizia dei preti, nemici della Patria, traditori della dottrina di Cristo! (1)

Quanto all'avere avuto sollievo dal nostro scritto, noi lo sappiamo che non è vero e che *non v' illudete*, o preti! Il vostro asserto è nuova prova della vostra maligna intenzione di gabbellare il prossimo. Giá, non c'è di che meravigliarsi: Non foste mai franchi! non foste mai veritieri! *Vade retro Satana*!

Lo spettro del Castello.

*
* *

Giacchè siamo in ballo, e per finire, riproduciamo la seguente notizia che togliamo dai giornali:

« Ad Isola Salina, su quel di Messina, il prete Costo Francesco oltraggiò indegnamente 11 ragazze che si recavano nella sua scuola. I parenti delle poverine hanno sporta querela ».

Oh preti, preti, quanta sozzura!

(1) E se citai pochi esempi, si e perchè ho voluto precisamente nominare quelli che sono a conoscenza di tutti. A volere dare luce a tutto quel male che si può dire, voi lo sapete che non basta un Castello di carta; ma ci vogliono montagne di volumi.

Al Monte di pietà.
La scala dei ricchi e la scala dei poveri

Un nostro assiduo ci scrive l'articoletto che segue. Noi lo pubblichiamo tal quale ci pervenne senza nulla togliere nè aggiungere:

Al Monte di pietà, si stà costruendo un magnifico scalone che dovrà dare accesso ai locali della cassa di risparmio, scalone vasto tutto in pietra viva, decorato d'ornamenti ecc. Per far questo lavoro si dovette demolire due vasti magazzini ove tenevansi in deposito oggetti di pegno.

A che prò costruire questa scala, se verrà solo praticata da pochi impiegati della cassa di risparmio e dall'esiguo numero di coloro che con la cassa stessa fanno le necessarie operazioni?

Per me, dico il vero, non è che un lavoro di puro lusso e null'altro; mentre la scala antica che si accede tanto agli uffici del Monte pegni che alla cassa di risparmio, sebbene angusta, è praticata da centinaia di persone che vanno ad impegnare e dispegnare, e talvolta anche con carichi sulle spalle, massime nei giorni di mercato, e sui pianerotoli della quale succede sovente una ressa di gente da rendere difficile il passaggio. È quì si doveva provvedere.

Sono secoli che poveri e ricchi transitano per questa angusta scala, compresi quei degni magistrati i cui loro antenati fondarono quella benefica istituzione per salvare dagli artigli di avidi specularori il povero popolo bisognoso.

Il locale del Monte è vasto, solido, bene architettato, ma per la neccessità dei tempi odierni, essendo accresciuta di molto la popolazione e quindi maggiore il concorso dei bisognosi che ricorrono a quel pio istituto, si doveva pensare all'ampliamento della scala antica che è di somma necessità e servibile pure ad ambo le istituzioni, Monte e cassa di risparmio, le quali hanno uno scopo assai diverso, ma con una amministrazione sola. Ciò che non dovrebbe esistere stando, ligi alla legge ministeriale 17 luglio 1890 art. 15 sulle Opere pie la quale legge vieta che il presidente del pio istituto sia anche presidella Cassa di risparmio, ed il segretario percepisca due stipendi.

Se nei tempi antichi i nostri patrizi non sdegnavano di salire quelle scale, frammisti al popolo, perchè oggi, in tempi di tanta strombazzata democrazia e fratellanza, si pensò di costruire, con spesa enorme, una scala per i privileggiati che hanno paura di toccare i cenci di qualche povero diavolo che col fardello sulle spalle si reca al Monte di pietà, ad impegnare i pochi indumenti che ancora gli restano, onde sfamare per quel giorno la sua famiglia?

Sono cose a dir il vero che non vanno. Ma si vuole così e così sia. X.

Note scolastiche.

Martedì giunse nella nostra città il prof. Dabalà nuovo preside del R. Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini; mercordi arrivò pure da Foggia l'egregio concittadino prof. G. Del Puppo destinato al nostro R. Istituto Tecnico.

Ad ambedue il nostro: *bene arrivati*!

La Società comica udinese « P. Zorutti »

questa sera al Teatro di Società della gentile Gorizia dà una straordinaria rappresentazione, devolendo una parte dell'introito a beneficio della *Fondazione Zorutti.*

Il programma è esteso e brillante. L'amico Bosetti esporrà il suo lavoro *Chiatiis cûrs*, che tanto piacque ultimamente nella nostra città.

È indubitato che il felice esito sarà stassera riconfermato dall'intelligente pubblico goriziano, il che io auguro di cuore all'ottimo Arturo Bosetti. *Leo.*

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Brillante riuscì il trattenimento datosi venerdì sera al teatro Minerva dai dilettanti di questo Istituto.

Piacquero le due debuttanti signorine Gemma e Veleda Rubbazzer, che in unione ai signori Bosetti, Battistig, Caneva e Rossini interpretarono ottimamente la bellissima commedia di E. Dominici: *Giovani e vecchi.*

Animatissimo il ballo.

Mal de Denti.

La sagra di Pagnacco.

Oggi a Pagnacco ha luogo la gran sagra tradizionale. Vi saranno feste da ballo, fuochi d'artificio, ecc. ecc.

Per comodità poi dei signori passeggieri, il cronista della *Patria del Friuli* ha fatto in modo che « speciali treni partiranno ad intervalli di pochi minuti dalla stazione (!) di *Pagnacco* ».

Che bab...bio quel cronista nevvero ?!...

A proposito di verismo.
Brano di lettera aperta

Al Signor . . . .

Le vengo schietto; ma quel suo...... ahuf!... è un gran seccatore. Che lambiccature, che sguaiattagini, che smorfie di stile *pseudoverista!*

Oh *servum pecus* di così detti Zolisti, Carducisti, Rapisaristi, Stecchettisti d'ogni genere, numero e caso! Quando sarò io lieto di vedervi una buona volta ricacciati allo inferno, d'onde, non so io come, sgattaiolaste a ottenebrare il bel sole d'Italia!

Cotesti arcadi di nuovo stampo s'affannano a sudare Dio sa quante camicie, per tratteggiarti a fil di sinopia, verbigrazia i petali, i pulviscoli d'una rosa, d'un fiore, le più minute arterie o fibrille d'una fogliuzzola, d'un erbiciattola, le gradazioni sfuggevoli delle tinte, dei suoni, e va discorrendo; nè paghi ancora di sì smagliante tavolozza, ti ci mettono a contributo, *volenti nolenti*, anche il naso, specie pei *puzzi* ch' assai prediligono.

E poi, sapete che? dannosi l'aria dello scrittore *originale*, dell'uomo grande che non *forse non morrà...!* e non s'accorgono, i miserelli, che sono invece abortivi e punto punto vitali. *Nanni.*

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: « Lo sbarco di Napoleone I alla presa del gran Cairo » con ballo « I briganti Calabresi ».

DICHIARAZIONE (1).

I sottoscritti ingannati dalle false notizie di amici mossi contro il Caratti per pura animosità personale, i quali, di provare lealmente i fatti narrati negarono totalmente, dichiarano ad onor del vero di ritrattare tutto l'articolo del *Castello* n. 156 confermando esser falsi e menzogneri tutti i fatti narrati a carico del Caratti e quindi esser falso che egli si fosse fatto eseguire i lavori dalle persone indicate nell'articolo e che fosse passato a livello, ma appurata la cosa dobbiamo approvare essere anzi il Caratti uno scolaro che studiò molto con molto profitto avendo per pura animosità perso il premio di primo grado cose che noi narammo in un momento di astio personale. Dichiariamo inoltre di riconoscere per veritieri i fatti narrati dal Caratti nell'articolo intitolato « Rilievi d'un assiduo» comparso sul *Castello* n. 155 di cui erroneamente attaccammo di falsità.

M. L. A. D. Z.

(1) Pregati pubblichiamo la suesposta dichiarazione non senza però lasciar di stigmatizzare i signori firmatari che con una leggerezza imperdonabile pubblicarono l'articolo summenzionato per poscia obbligarsi ad una sì vergognosa ritrattazione. N. d. R.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 25 settem. al 1 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Maria Facchini fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Maria Belgrado d'anni 1 — Angelica Variolo di Clemente d'anni 7 scolara — Giuliano Disnan di Giuseppe di mesi 8 — Luigi Tomada di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Asti fu Paolo d'anni 10 scolaro — Anna Lugaro di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Tunina Zamolo di Vittorio di mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile.

Floreano Rolandi di mesi 1 — Gioseffa Zenaro-Seteo fu Giuseppe d'anni 74 casalinga — Giuseppe Zencò fu Gio. Batt. d'anni 80 stalliere — Felicita Rizzi fu Giovanni d'anni 23 operaia — Goffredo Savio fu Angelo d'anni 30 libraio.

Totale n. 13.

Matrimoni.

Angelo Magrini disegnatore con Rosa Simonetti modista — Luigi Stilo sotto capo guardia carceraria con Emilia Quaranta casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Jacclutti falegname con Giuseppina Tagliamini operaia — Domenico Bergamasco stalliere con Lucia Angeli serva — Giuseppe Provvisionato oste con Maria Mariuzza casalinga.

Dopo la visita medica preparate al Sanitario il Sapol Colericida per disinfettarsi le mani.

Album poetico del "Castello,,

Il verbo universale.

State attenti, state attenti:
torna 'l secol dei portenti;
favelleran le bestie!

Fatto il *verbo* universale:
ogni razza d'animale
romperà'l s ilinguagnolo

Poi appresso (senza scorta
d'*abbici* chè non importa)
arringheranno gli asini.

Che magnifici discorsi
ne le selve terran gli orsi,
all'affollato popolo!

E persino le marmotte
ne diran di crude e cotte,
mosse dal novo spirito.

State attenti, state attenti
torna il secol dei portenti;
favelleran le bestie!

Nanni.

IL MIGLIOR PIANO DI DIFESA

contro l'invadente *microbomania*, in generale e i cosidetti *bacilli virgole* (creatori o creature?) del colera, in particolare, ce lo suggerisce, con quello spirito di buona lega ch'è una sua caratteristica il *Fanfulla*.

Attens, stailu a senti!

« Io credo poco alla medicina, forse perchè, grazie a Dio, fra me e lei non ci furono mai rapporti neanche diplomatici; ma qualche volta anche i medici dicono verità sacrosante.

« Il professore Schwenninger, l'illustre medico del principe di Bismark, intervistato a proposito del colera, ha dichiarato senza complimenti che un pericolo permanente e una minaccia continua di colera viene dagli uomini della scienza, dai così detti cultori dei bacilli.

« Ci sono in Europa — ha detto l'insigne professore — più di venti laboratorii chimici, nei quali il colera si coltiva dal 1 gennaio al 31 dicembre. Vi si ammassano a migliaia di migliaia i bacilli, si studiano, si coltivano con amore, s'ingrassano, poi si gettano in luoghi immondi.

« Ma non si distruggono. E di lì possono, invisibili ed invincibili, spargersi per il mondo.

***

« Confesso la verità.

« Visto che il colera, obbedendo a un misterioso capriccio della natura, va dove vuole e dove gli torna conto, si ride delle precauzioni e dà lo sgambetto alla scienza, e fa oggi quello che ha fatto sempre mietendo le vittime a migliaia;

« Visto che con tanto lusso di coltura e con tanta ricchezza di nomi nuovi (quest'anno si è inventato il « sintomo coleriforme » e il colera *nostras*, bisogna aspettare che il brutto ospite se ne vada via da se perchè la scienza non ci può nulla;

« Visto e considerato tutto questo, e tenuto conto del pericolo a cui accenna il medico di Bismark, io modestamente proporrei che si mettesse tanto di chiavistello ai sullodati laboratorii dove si coltivano i bacilli.

« E i signori scienziati vadano a farsi.... coltivatori di bacilli più o meno virgole in qualche isola deserta del grande Oceano.

« Magari se ne cibino: ma non ci secchino ».

***

« Però non tutti, in fatto di colera, la pensano come me.

« Il sig. Stanhope, per esempio, redattore del *Nex York Herald*, volendo sperimentare l'efficacia del *virus* anticolerico, se l'è fatto inoculare (che Dio gliela mandi buona!) il giorno 11: il 12 era febbricittante, ma senza sintomi del male. Ieri, 13, affrontò una seconda inoculazione, e oggi o domani si metterà in via per Amburgo, il quartier generale del nemico terribile, per esperimentare l'immunità che la cura dovrebbe avergli conferita.

« E se non gliela avesse conferita?

« Sarebbe una vittima di più della scienza. Preso il colera e guaritone, guarirebbe anche lui di una fra le tante illusioni che governano il secolo che muore ». *Nanni.*

Congresso socialista a Venezia.

Abbiamo ricevuto la circolare della lega per l'emancipazione dei lavoratori invitante al Congresso regionale socialista veneto che si terrà in quella città il giorno 16 ottobre corr.

Unitamente alla circolare si trovano, oltre all'ordine del giorno da trattarsi, il programma e relativo regolamento della lega per l'emancipazione dei lavoratori.

Le adesioni devono essere fatte pervenire al Comitato prima del 7 ottobre corr. La quota di congresso è di lire 2.

LA GIUSTIZIA IN ITALIA

L'on. Bonacci nel suo discorso di Jesi, (Romagna) tra le tante cose, si è occupato della giustizia pei poveri, e ha detto precisamente:

« Io non mi pronunzio ancora, ma è certo che occorre assicurare ai poveri lo esercizio della giustizia. Sarà questo un atto importante di legislazione sociale ».

Dunque a confessione stessa del ministro guardasigilli, i poveri non hanno ancora la giustizia assicurata.

Che bella scoperta!

G. FERRUCCI - UDINE

ha ricevuto un nuovo orologio rotondo da parete, con quadrante grandissimo, specialmente adatto per saloni da stabilimento, galleria da lavori, caffè, birrarie, ecc. ecc., con o senza batteria delle ore.

Oh che delizia!...

Mentre i denari del « lapidato » contribuente danzano la verticosa ridda nelle enormi spese inconsulte e disastrose, qui nel « bel suol italico » abbiamo: 1454 comuni con acqua potabile scarsa e malsana — 4877 comuni senza fogne, ove le deiezioni si gittano per le vie — intiere popolazioni abitano in stamberghe sotterranee — 1700 comuni che non sanno cosa vuol dir mangiar pane di frumento e carne — 600 comuni senza medico pei poveri — 336 comuni senza cimiteri — 6 milioni di abitanti circondati dalla malaria — 100 mila pellagrosi — ed infine il 68 per 100 di analfabeti. Ma non è tutto:

In Italia lo zucchero si paga a lire 1.50 al chilo, in Inghilterra 48 centesimi. Il paterno governo italiano vende alla Svizzera il sale a 4 cent. il chilo, noi italiani lo paghiamo 35. Il petrolio senza dogana e dazio costerebbe al litro 18 cent., noi invece lo paghiamo a 70 cent. Una famiglia che guadagni annualmente 2380 lire ne dà 565 al governo per spese di dazio e dogana.

A tanto è ridotto questo misero « stivalone » — che i gonzi si sfiatano a lustrarlo — per colpa di chi ci sfrutta e sgoverna.

Evviva la cuccagna.... fin che la può durare!!...

La Lotteria dell' Esposizione Italo-Americana.

L'emissione dei biglietti.

Ha cominciato l'emissione e vendita dei biglietti della Lotteria Italo-Americana, a profitto della Esposizione di Genova. Questa nuova e grande operazione finanziaria approvata dal Governo con Legge e Decreto Reale, incontra grandemente il favore del pubblico.

La Banca Fratelli Casareto di Francesco è incaricata dell'emissione e della vendita dei biglietti i quali sono di diversi tagli, e cioè: da uno, cinque, dieci e cento numeri. I biglietti da un numero sono stampati in colore cenere, quelli da cinque in colore caffè, da dieci in verde e finalmente quelli da cento in colore bleu.

Il biglietto di questa importante Lotteria stampato dall'officina Carte e Valori del comm. Buontempelli in Roma, è — come ormai ci ha abituati la detta Banca — un lavoro d'arte. Al lato destro del biglietto in un medaglione fregiato con ornati e quattro stemmi di Genova spicca il ritratto di Cristoforo Colombo, pregiata riproduzione del ritratto in mosaico del Grande Navigatore, quale si trova nella grande Aula Consigliare del nostro Municipio. In testa al biglietto, tra la scritta «Regno d'Italia» campeggia lo stemma della Nazione. Il fondo è stampato in tinta cenere chiara con otto medaglioni dove è incisa la testa di Giano. Retro il biglietto è stampato il prospetto dei 33,605 premi complessivamente l'importante cifra di un 1,450,000 da sorteggiarsi nelle quattro Estrazioni fissate irrevocabilmente il 31 dicembre 1892, 30 aprile, 31 agosto e 31 dicembre 1893.

La Banca Fratelli Casareto di F.sco finora non ha fatto *réclame* alla nuova Lotteria, e già le pervengono moltissime richieste di Biglietti, specialmente da cento numeri. Tale richiesta prima della emissione è una prova della fiducia che il pubblico ha delle Lotterie, ed è giustificata però da due fatti semplicissimi. Un biglietto da cento numeri ha un premio garantito in contanti, e concorre a tanti altri che dal minimo di L. 50 possono salire a 700,000 lire; ha in regalo un bellissimo busto alto cent. 50 circa, rappresentante «Cristoforo Colombo» oggetto d'arte espressamente fuso in bronzo dalla fonderia Barlolomeo Muzio e C. di Genova, per conto della Banca Casareto.

Noi abbiamo esaminato il piano della Lotteria e abbiamo potuto convincerci che quando le Lotterie sono bene organizzate vengono a costituire più che un giuoco, una cooperativa. Difatti gli acquisitori dei biglietti col loro insensibile concorso, costituiscono essi stessi i forti premi ai quali tutti concorrono e che qualcuno finisce per vincere. Ciò che auguriamo di cuore ai nostri lettori.

PUBBLICAZIONI.

Collezione Hoepliana
DI CLASSICI GRECI E LATINI

L'editore Ulrico Hoepli, dopo la Biblioteca tecnica, la Biblioteca scientifico-letteraria, la Collezione dei notissimi suoi Manuali (divisi in più serie), la classe degli studii giuridici e politici — per tacere di altre e numerose pubblicazioni di peculiare importanza per l'arte e per la storia — inaugura ora la *Bibliotheca scriptorum et romanorum Hoepliana*, sotto la direzione di due valentissimi specialisti: il grecista Inama, della Reg.a Accademia scientifico-letteraria di Milano, e il latinista Ramorino, della R. Università di Pavia. Due nomi che agli studiosi offrono le maggiore guarentigia della serietà con cui sarà condotta a termine un'impresa, che, per molti aspetti, non è scevra di difficoltà.

E la Collezione si presenta subito fornita di ben 31 volumi, usciti or ora tutti contemporaneamenta, per la meravigliosa attività dell'editore, e con molta opportunità per l'apertura delle scuole. Chi di questo ha pratica sa di quale difficoltà riesca all'insegnante l'uso di testi scorretti. Il nostro paese fu ed è ancora, pur troppo, tributario dell'estero persino per le edizioni dei classici greci e latini.

Merita adunque lode l'iniziativa coraggiosa dell'editore Hoepli, che ha saputo presentarci questa nuova Collezione nitida a purgata, nella lezione più fedele, sotto la vigilanza di due professori di incontrastata autorità. Il formato elegante, i tipi appositamente fusi non hanno impedito che il prezzo d'ogni volume fosse mite: anzi al di sotto di tutti i volumi sinora mandati fuori da altri editori. Il desiderio di favorire lo studio importante dei classici antichi, tesoro di sempre nuove bellezze o spirazioni, indispensabile fondamento d'ogni soda coltura letteraria, ha in questa pubblicazione la prova più manifesta, lontana da ogni idea di speculazione.

Ciascun volume reca una opportuna introduzione, e un indice ordinato in modo da offrire le maggiori delucidazioni per intendere meglio e sicuramente il testo.

Altri volumi sono in preparazione, e usciranno prossimamente; intanto dei 31 già pubblicati si può avere il Catalogo speciale *gratis* nell'eguale formata, con un saggio delle note introdottive.

Un giovine che ha volontà di lavorare e guadagnare il pane si raccomanda ai signori avvocati per lavori di scritturazioni; pratico in corrispondenze e tenuta di registri si raccomanda anche ai commercianti. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Interessante notizia.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi; siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. A Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica L. 3,50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3.80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

LIQUORE ALPINO
IGIENICO DI TUTTE ERBE
del Chimico farmacista
A. Maddalozzo
MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo*.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor
Giuseppe Rea
Mercatovecchio.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

G. FERRUCCI
UDINE via Cavour UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix,
Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

GIUSEPPE BARBETTI
UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

Ribasso nei prezzi, riparazioni sopraluogo con indoratura semplice e a fuoco.

GARANTITI 15 ANNI
GIUSEPPE BARBETTI
con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

OROLOGERIA ED OREFICERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio
Capitale Sociale 8,00,000 di Lire
interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.
Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2.275,213,387.**

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato: **12,500,000** lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque sasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136.625,134
Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,612,.23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA,** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » d.retto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3 32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6 50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11 15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3 20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Muson Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Bil'iani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del **Wermouth.**

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

Udine, 1892, Tip. Cooperativa